



LA STORIA DI MILOS

Crescere nella relazione: il percorso professionale in Aliante

La storia professionale di Milos Dilić si intreccia in modo significativo con il percorso di crescita e trasformazione della Cooperativa Sociale Aliante, rappresentando un esempio concreto di sviluppo interno e valorizzazione delle competenze. Dopo aver conseguito nel 2015 la laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Milos entra in Aliante nell'aprile del 2016. "Ho iniziato a lavorare nei due appartamenti protetti con utenza psichiatrica di Modena come operatore", racconta, restituendo il quadro iniziale di un'esperienza professionale che si sviluppa fin da subito a stretto contatto con le persone.

In seguito, per esigenze organizzative, viene coinvolto nei servizi tra Soliera e Carpi, contribuendo alla gestione degli appartamenti presenti sul territorio. In questo contesto consolida progressivamente le proprie competenze, intraprendendo un percorso di crescita che lo porta a ricoprire prima il ruolo di tecnico della riabilitazione psichiatrica.

Poi successivamente, quello di coordinatore dell'area residenzialità adulti di Carpi. Un incarico che svolge ormai da circa cinque anni e mostrando in questo, la continuità del proprio percorso all'interno della cooperativa.

Coordinare nel cambiamento: sfide organizzative e lavoro di équipe

Oggi Milos coordina una realtà articolata, composta da una comunità alloggio da quattordici posti, attivata nel febbraio 2025 dopo un lungo lavoro progettuale, un appartamento per adulti a Carpi e uno a Soliera dedicato ai giovani adulti, nato nell'ambito di un progetto recente. L'anno 2025 ha rappresentato una fase complessa, caratterizzata da importanti cambiamenti organizzativi e da una profonda riorganizzazione dei servizi. "Il 2025 è stato un anno un po' difficile per via di tutti questi cambiamenti, che hanno comportato una riorganizzazione del settore, degli orari e anche del personale impiegato", spiega, mettendo in luce l'impatto concreto delle trasformazioni sul lavoro quotidiano.

Nonostante le difficoltà, il gruppo di lavoro è riuscito a trovare una nuova stabilità. "Siamo riusciti ad arrivare in una fase di equilibrio", afferma, sottolineando il valore del lavoro di équipe.

Nel suo ruolo di coordinatore, Milos promuove uno stile basato sull'ascolto e sulla valorizzazione dei bisogni degli operatori e delle operatrici: "Il mio modo di essere coordinatore è cercare sempre di andare incontro, laddove posso, ai bisogni dei singoli operatori: non è mai un "no" a priori". In un contesto lavorativo segnato da elevati livelli di stress, legati anche alla complessità dell'utenza, diventa centrale costruire un clima collaborativo e sostenere il gruppo nei momenti più critici. "Non sempre è facile, perché dipende da tanti fattori, anche da come stanno le persone che seguiamo, ma alla fine siamo sempre riusciti a uscire dai momenti di difficoltà".

Motivazione, valori e centralità della persona

La scelta di lavorare in ambito psichiatrico nasce già durante il percorso di studi, quando Milos sviluppa un forte interesse per un contesto capace di offrire profonde soddisfazioni umane e professionali. "Sono rimasto molto affascinato da questo mondo, perché ti dà molte soddisfazioni. Puoi vedere anche la purezza delle persone: noi spesso mettiamo filtri e muri, mentre loro sono molto diretti nel vivere le loro emozioni", racconta, evidenziando come la relazione con gli utenti sia caratterizzata da autenticità e immediatezza.

Il desiderio di essere di supporto nel lungo periodo rappresenta una motivazione profonda, insieme a qualità come empatia, curiosità e pazienza. “Per stare tanto tempo in questo ambito ci deve essere passione: ci deve essere curiosità, empatia e tanta, tanta pazienza”, sottolinea. Dopo dieci anni nella cooperazione sociale, Milos riconosce nei valori di Aliante — inclusione, ascolto e attenzione alla persona — un riferimento fondamentale: “Questo lavoro mi ha portato a condividere molto i valori della cooperativa, come l’inclusione e il saper ascoltare le persone nei momenti di difficoltà”.

Particolare importanza assume la valorizzazione del singolo, sia tra il personale impiegato sia tra gli utenti. “Cercare di capire quali sono le particolarità di ciascuno e valorizzarle: c’è chi è più portato dal punto di vista pratico, chi dal punto di vista relazionale”. Anche attività quotidiane, come laboratori manuali o momenti legati alla cucina, diventano occasioni significative di espressione e coinvolgimento: “Portare anche le passioni e gli hobby all’interno del lavoro può aiutare a valorizzare sia il personale che le persone che seguiamo”.

Il percorso di Milos testimonia come la crescita professionale si sviluppi attraverso la capacità di adattarsi ai cambiamenti, mantenendo al centro la qualità delle relazioni e il benessere delle persone. Un’esperienza che riflette il valore del lavoro